Sport

MERCOLEDÌ 21
Coppa Campioni
Girone di semifinale
Terza giornata di ritorno
Milan PSV Eindhoven
CANALE 5 ORE 20 30
GIOVEDÌ 22
Coppa Coppe
Semifinale di ritorno
Parma Atletico Madrid
(and 2 1)
RAI2 ORE 20 25
GIOVEDÌ 22
Coppa Uefa
Semifinale di ritorno
Paris St Germain Juventus
(and 1 2)
RAI1 ORE 19 55

1ª CORSA	1) Uconn Don	2
	2) Embassy Lobell	1
2ª CORSA	1) Kosar	2
	2) Baltic Striker	X
3ª CORSA	1) Mesena	2
	2) Nikel Del Lupo	2
4ª CORSA	1) Fiocco Gis	X
	2) Luk Daj	1
5ª CORSA	1) Lialo Mo	
	2) Lincon Col	2
6ª CORSA	1) Aruspice	2
	2) Lauri Volpi	2

Montepremi 2 637 975 500

2	BRESCIA-INTER	1 3
1	CAGLIARI-ANCONA	3 0
X	FIORENTINA-NAPOLI	1 1
2	PESCARA-FOGGIA	2-4
X	ROMA-LAZIO	0 0
X	TORINO-GENOA	1-1
2	UDINESE-ATALANTA	1-2
2	BOLOGNA-BARI	2 3
1	CREMONESE-LECCE	2 0
1	MONZA-VENEZIA	2-1
2	TARANTO-PIACENZA	0 1
X	MESSINA-REGGINA	0 0
2	VARESE-LECCO	1-2

MONTEPREMI Lire 26 024 513 713
QUOTE Ai 58 13 Lire 224 349 000
Ai 1 779 12 Lire 7 314 000

Il Milan singhiozza e l'Inter si scopre di colpo l'alternativa per uno scudetto già assegnato da mesi. Ora, a cinque punti dai leader, la rincorsa da pazza avventura, diventa una sfida

Provaci ancora Osvaldo

Sosa segna e spera: «Non finisce qui...»

Cinque punti di svantaggio a sei giornate dalla fine del campionato Molti ma non troppi per non concedersi almeno il sogno di riacciuffare il Milan in caduta libera L Inter di Bagnoli guarda la classifica dice di non crederci ma in silenzio sfogliando l album del passato è intenzionata a provarci Tutto merito di don Osvaldo ha puntato su Manicone ha rivitalizzato Schillaci E Sosa segna a gò-gò

	29ª	30ª	31ª	32ª	33ª	34ª
Milan 43	Udinese	Ancona	ROMA	Cagliari	BRESCIA	Genoa
Inter 38	ANCONA	LAZIO	Genoa	FOGGIA	Parma	TORINO

** In maiuscolo le partite casalinghe*

DAL NOSTRO INVIATO
DARIO CECCARELLI

BRESCIA Vince il Sud il sogno continua Anche la realtà calcistica come quella politica supera la fantasia L Inter passa a Brescia rosicchiando altri due punti al Milan Meno cinque a sei giornate dal termine Difficile ma non impossibile diabbe il vecchio Nils Liedholm uno che di rincorse se ne intende avendola subita nel lontano 1965 proprio dall Inter di Herrera Altri tempi ma la storia del calcio in fatto di rincorse proprio non sorride ai rossoneri Nel 1971 furono ripresi ancora dai nerazzurri guidati da Invernizzi Un altro rincorso storico che fa rabbrividire è quello del 73 quando il Milan con 5 punti di vantaggio a 6 giornate dal termine fu riacciuffato dalla Juventus perdendo lo scudetto a Verona

L Inter si aggrappa alla sorte alle cabale ma anche ai suoi risultati La squadra di Bagnoli non perde dal 13 dicembre (3 1 con la Lazio) Poi ad intermittenza ha cominciato ad imporsi Merito di Bagnoli dei suoi lenti aggiustamenti Manicone al centro la cessione di Sammer il recupero di Schillaci l esplosione di Ruben Sosa che con i due gol di Brescia raggiunge quota 14 È un Inter pratica essenziale che concede pochissimo allo spettacolo Come a Brescia dove per tutto il primo tempo sembra spirit di scena Fa anche furba l Inter in pochi minuti con due contropiedi che tagliano come bisturi rovescia una partita che sembrava compromessa Il Brescia che ora sprofonda verso la B è una squadra ingenua e presuntuosa ma l Inter ha il merito di non farsi prendere dall angoscia di utilizzare al meglio le sue armi cioè il contropiede e l organizzazione Perfino l otò Schillaci che era diventato la controfigura di se stesso esce rigenerato da questa allegra rincorsa Molto bella la sua rete che taglia definitivamente le gambe ai giocatori di Lucescu fregol tre limpi ma anche l umile onestà di far quadrato davanti a Zenga quando il Brescia tenta di riequilibrare il match Infine c non giusta mai una spruzzatina di fortuna che a differenza della sfiga bacia sempre chi viaggia con il vento in poppa Il gol di testa di Ruben Sosa (1 70 cm) circondato da difensori tarlucchi alti il doppio di lui è più da Ridolini che da cineteca del calcio

Gli interisti naturalmente continuano a negare Agganciare il Milan? No impossibile mi a cosa dite mai Questa è solo una bella avventura il modo migliore per onorare il secondo posto l Inno bene perché alla lunga continuando le scorranzate Ma l Inter ha anche un altro merito aver ridato la spina a un campionato in coma diabetico per colpa del Milan Un Milan potentissimo che però puntando al grande slam voleva andare oltre le colonne d Ercole del globo calcistico Osare è una virtù ma quasi sempre c anche un imprudenza

Osvaldo Bagnoli L allenatore dell Inter sembra aver superato l allergia da scudetto Sotto Baresi e Maldini affranti lasciano il campo dopo la partita di sabato che li ha visti battuti dalla Juve

L'anno del panico nei ricordi del Diavolo

Vacilla la corazzata di Berlusconi: tornano alla mente corsi e ricorsi storici, quando nel'73 con Rocco sciuparono 5 punti nelle ultime 6 giornate perdendo il titolo già vinto

LUCA CAIOLI

MILANO Per pendere pende quasi quanto la torre di Pisa Il problema ora è vedere se crollerà o reggerà Questo è il dilemma Milan Da sabato sera tiene impegnati architetti del pallone esperti delle belle arti pedatorie tifosi puri e tifosi da sipariettto televisivo La querelle è intrigante a sei giornate dalla fine del campionato il Milan ha 5 punti su un Inter vincente a Brescia Pochi o tanti la questione è simile il bicchiere mezzo vuoto mezzo pieno sì perché tutto dipende dal Milan Riuscirà a rimettersi in sesto e a ricominciare da capo come dice capitan Baresi? E ancora ce la farà l Inter che da qualche tempo a questa parte sta andando fortissimo (imbattuta nel 93 6 punti mangiati ai cugini) a non perdere nemmeno un passo?

Proviamo a fare due conti di qua al 6 giugno il calendario non è favorevole al Milan 4 trasferte e due partite casalinghe l esito opposto dell Inter E poi ci sono anche i corsi e ricorsi storici vedere il 1973 quando il Milan con 5 punti di vantaggio a 6 giornate dal termine perse lo scudetto all ultima partita in quel di Verona con un incredibile 5 3 E se si vuol continuare con la cabala da menagrami si può anche ricordare che il Milan in vantaggio per 1 0 non perdeva una partita da 3 anni Sempre Verona 22 aprile del 1990 l armata rossonera era quella di Sacchi Anche allora era in corsa per il grande slam ma finì in un grande splash 2 a 1 per i gialloblù e via libera allo scudetto del Napoli Scartabellando nel passato ci si accorge che tutte le rimonte sono possibili che lo scudetto non è ancora cucito sulle maglie dei rossoneri Chi l avrebbe mai detto? Chi avrebbe scommesso il 7 marzo su un Milan in affanno che viaggiava a + 11? E c era già chi proponeva di impedire a quelli con la maglia rossonera la partecipazione alla corsa Troppo forti Oggi si fa davvero fatica a credere che non sia stata una leggenda metropolitana Sì perché nel giro di un mese e dieci giorni il Milan si è sgonfiato come un palloncino In campionato non è riuscito più a vincere Ha rimediato 4 pareggi e 2 sconfitte casalinghe (il 21 marzo con il Parma sabato l umiliazione Juve) per non contare lo 0 2 di Coppa Italia con la Roma e i pareggi (vedi Napoli e Inter) a dir ciuffati per i capelli

Ma i guai non sono cominciati con marzo pazzarello Lo si era capito anche prima che qualcosa non funzionava più Un esempio l ultima vittoria il 2 a 0 contro la Fiorentina Fu Dejan Savicevic a mettere una pezza al centrocampo che non faceva filtro alla difesa che sbandava Fu il primo puntello il monumento lesionato ne seguirono altri tutti contributi assolutamente individuali Ricordiate la doppietta di Lentini contro il Napoli o l invenzione di Papin in quel di Porto o ancora la trovata di Gullit nel derby? Individualità per sopperire ad un gioco che latita da Infortuni a ripetizione giocatori non in perfette condizioni assenza continuità della grande stella dell attacco I difensori d ufficio invocano le attenuanti Giù di fisico giù di testa dicono giocatori Troppe partite troppi impegni troppa fatica troppo stress E poi con quel vantaggio e con la finale di Coppa dei Campioni in ascesa come si fa a non distrarsi un po Insistono i giocatori Sarà tutto vero? O forse il Milan sta lentamente mutando pelle da squadra ultraterrena a umana troppo umana? E ancora non sarà per caso che il troppo stroppia Che è difficile (anche con tanti investimenti con la panchina lunga con il turnover o il secondo Milan) vincere tutto? Meditate gente meditate sulla lezione del 22 aprile 1990 a Verona

Scandalo Pescara: colpito il portiere Marchioro

Insulti e rabbia Per il tifoso è già condanna

DAL NOSTRO INVIATO
MARCO VENTIMIGLIA

PESCARA Carabinieri polizia Guardia di finanza Un casino del genere non c è stato nemmeno quando hanno arrestato il sindaco E il commento stupito di un maturo signore che ha l aria di averne viste tante in riva al l Adriatico Ed in effetti per quanto possa sembrare illogico Pescara ha vissuto ieri il suo giorno più lungo Niente a che vedere con le locali vicende di Tangentopoli Eppure qui la magistratura con una raffica di custodie cautelari ed avvisi di garanzia ha fatto quasi piazza pulita della classe dirigente locale «Ma dei politici corrotti – urla un tifoso fuori dai cancelli dello stadio – non ce ne frega niente I giocatori non dovevano farlo» Raggiramento opinabile certo ma condiviso dalla folla che attende fuori sette dei giocatori biancoceleste dagli spogliatoi con intenzioni non proprio francescane Ad innescare la rabbia della gente è un ordigno detonatore l ennesima batosta subita sul campo un umiliante 2 1 dal Foggia di Zeman un esito pratico l insostenibile sospetto che dietro l imminente recessione del club non ci siano motivi tecnici bensì un squallido storia di partite vendute al miglior offerente

La vicenda è esplosa qualche giorno fa allorché un giornale locale «Il Centro» ha dato notizia della registrazione di un colloquio telefonico fra l ex tecnico pescarese Galeone e una «maga» psicologa Dal dialogo emerge un intrigo di calcio scommesse con il dg Pier Paolo Marino (etichettato come «il serpente») ed alcuni innominati giocatori a recitare la parte delle anime nere Ancora nulla di provato per carità ma quanto basta per aizzare i tifosi che al grido di «Venduti venduti» impediscono adesso a Dunga e Borgonovo di abbandonare lo stadio La stessa rabbia che qualche ora prima aveva spinto i soliti teppisti a bersagliare con monete pile e pietre il portiere Marchioro spedendolo ko nel riscaldamento pre partita (ma dopo qualche attimo di paura l estremo difensore si è rialzato in piedi)

Tira una brutta aria a Pescara con quei cori che attendono «il serpente» «Marino dacci le quote» «Marino carcerato Marino a San Vittore» Lui il direttore generale capisce l antifona e opta saggiamente per un basso profilo D ora in poi a parlare in sua vece saranno gli avvocati i quali già preannunciano querele Chi invece non sta zitto è il presidente Scibilia Si scalda di brutto nel dopo partita questo industriale oleario arrivato alla prima poltrona del Pescara con la benedizione della Dc locale «Non si può iniziare una partita con un portiere che è stato colpito Sono nauseato dal comportamento dei tifosi della Curva nord Ma non mi faccio impressionare Difenderò Marino all ultimo sangue non ho mai incontrato una persona corretta come lui» Non la pensa allo stesso modo evidentemente l anonimo tifoso che al di là dei cancelli espone un ironico cartello Coculillo offre rifugio gratis» Ironico perché Coculillo è un piccolo paese dell aquilano noto per una particolare sagra che si celebra il primo giovedì di maggio E la «Festa dei Serpari» con tanti rettili assortiti a fare da protagonisti

Per fortuna il giorno più lungo finisce senza la temuta guerriglia urbana Merito dell imponente spiegamento delle forze dell ordine che fa rinsavire anche gli ultrà più esacerbati Ma il Pescaragate è tutt altro che chiuso Tu fioccano indagini della Federcalcio e già al lavoro (è già stato ascoltato Galeone) mentre per domani sera è annunciata su un emittente locale una diretta tv autogestita dai tifosi E intanto c è chi parla di nuove scottanti rivelazioni

La corona di anelli di Yuri, il re

GIULIANO CESARATTO

Era già il «re degli anelli» cercava la sua corona Ma non gli mancavano i podi importanti non i gradi del campione Yuri Chechi il rosso ragazzo di Prato terra di ginnasti e ginnaste aveva già stupito Aveva prima della consacrazione di ieri rinverdito una tradizione azzurra ferma ai tempi di Franco Menichelli a quella dei fratelli Carminucci agli anni Sessanta per intendersi Poi l attrezzistica italiana si era spenta Molti atleti di valore si erano fermati alle soglie dei vertici mondiali spazzati da un evoluzione che la squadra azzurra non riusciva a tenere Precisione tecnica velocità di esecuzione acrobazie sempre più sofisticate doppi tripli salti mortali avvitamenti spinte formidabili equilibrismi impossibili Il ritardo si accumulava la gloriosa «ginnastica» uno dei vanti del primo sport italiano sudava con esercizi vecchi con punteggi lontani dalla fantasia di russi giapponesi tedeschi e negli ultimi anni anche americani

Ma negli anni Ottanta con alle spalle l esperienza artigianale dell Etruria la società che ha accompagnato la sua costruzione il precoce Yuri assale sbaragliandole le classifiche italiane Gli anelli tre minuti tutti a forza di braccia e spalle sono la sua specialità Ma anche al cavallo con maniglie alla sbarra alle parallele al volteggio e al corpo libero guadagna rapidamente punti vola vicino ai grandi della terra Brucia le tappe insomma il «ritardo tecnico» con l est e i suoi maestri giramondo diventa un ricordo del passato Sulla sua scia crescono anche altri ginnasti l Italia torna persino ad essere una squadra che a Barcellona nel 1992 promette di dire la sua

La stella però si rompe Come il più grande Toro di Tokio 64 Franco Menichelli si strappa il tendine d Achille logorato dai rimbalzi sulla pedana e dai crudeli stop di ogni fine esercizio Ma lui Chechi non si rassegna Torna in palestra appena può torna ai «suoi» anelli e tra lo stupore di tutti otto mesi dopo l incidente è in gara a Birmingham alla rassegna mondiale dove sfida i campioni olimpici Il suo esercizio rasenta la perfezione 9 800 per un giudice ma è perfetto per la platea che assiste senza fiato al «cristo» la posizione più difficile più spettacolare non muove un muscolo Yuri il rosso forza e tensione sembrano nascoste dalla facilità con cui si libra a tre metri da terra con le mani strette intorno a quei due cerchi gli anelli che sono la sua corona

Juri Chechi campione del mondo agli anelli Sopra Alesi in gara domenica prossima al Gp di formula uno di San Marino che si correrà a Imola

F1, domenica Gp di S. Marino

Correre a Imola per guarire Sapore di casa per la Ferrari contro i boss Senna e Prost

Il grande circo della Formula 1 sbarca in Italia Sul circuito di Imola si disputerà domenica prossima infatti il Gran Premio di San Marino quarta prova del campionato del mondo L autodromo Dino Ferrari è da sempre la pista più amata dai ferraristi che ogni anno affollano in ogni ordine di posto le tribune con bandiere e vessilli Ma non è certo che gli appassionati tifosi della Ferrari facciano registrare anche quest anno il «tutto esaurito» ormai da diversi anni la scuderia di Maranello non ottiene più successi e i continui passi falsi (nell ultimo Gran Premio d Europa corso il giorno di Pasqua a Donington entrambe le vetture sono state costrette al ritiro per noie alle sospensioni attive) potrebbero tenere lontani i sostenitori della rossa dalle tribune del circuito emiliano Le prime gare della stagione hanno infatti confermato le tristi tendenze degli ultimi periodi Williams con Prost su tutti con la McLaren di Senna molto vicina nelle prestazioni soprattutto sull asfalto bagnato Comunque da giovedì con le prove libere si saprà se il divario tra le scuderie leader e la Ferrari rimarrà incolmabile a lungo Il programma prevede per venerdì e sabato le sessioni di prove ufficiali domenica in mattinata il warm up e nel pomeriggio la partenza